

Ispettorato Nazionale del Lavoro
Nota 16 luglio 2018, n.6201

Tracciabilità e divieto di erogazione per contanti della retribuzione - anticipi di cassa per spese

Retribuzione - Corresponsione della retribuzione - Datori di lavoro o committenti - Divieto di pagamento in contanti della retribuzione - Contestazione della violazione art. 1, co. 910-913, L. n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) - Pagamento della retribuzione attraverso banca o ufficio postale - Bonifico sul conto - Pagamento elettronico - Dal 1.7.2018 - Tracciabilità - Anticipi di cassa per spese

Oggetto: tracciabilità e divieto di erogazione per contanti della retribuzione - anticipi di cassa per spese

In riferimento al quesito di cui all'oggetto, atteso il tenore letterale della norma prevista dal comma 910 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018, si rappresenta quanto segue.

La citata disposizione stabilisce che, a far data dal 1° luglio 2018, i datori di lavoro o committenti corrispondono ai lavoratori la retribuzione, nonché ogni anticipo di essa, attraverso una banca o un ufficio postale con uno dei seguenti mezzi:

- a) bonifico sul conto identificato dal codice IBAN indicato dal lavoratore;
- b) strumenti di pagamento elettronico;
- c) pagamento in contanti presso lo sportello bancario o postale dove il datore di lavoro abbia aperto un conto corrente di tesoreria con mandato di pagamento;
- d) emissione di un assegno consegnato direttamente al lavoratore o, in caso di suo comprovato impedimento, a un suo delegato.

Ciò premesso, si condivide l'assunto in base al quale tali mezzi di pagamento riguardano esclusivamente gli elementi della retribuzione; pertanto il loro utilizzo non è obbligatorio per la corresponsione di somme erogate a diverso titolo, quali anticipi di cassa effettuati per spese che i lavoratori devono sostenere nell'interesse dell'azienda e nell'esecuzione della prestazione (es rimborso spese viaggio, vitto, alloggio).